

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050

e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 14 novembre 2014

FECONDAZIONE ETEROLOGA TRA ETICA, NORMATIVA E ASPETTI SOCIALI

Si terrà a Padova lunedì 17 novembre 2014 alle ore 17 nella Sala dell'Archivio Antico di Palazzo del Bo la Tavola Rotonda *Aspetti etici, normativi, sociali della fecondazione eterologa*.

L'Incontro, organizzato dalla Fondazione Foresta Onlus per la ricerca biomedica e dall'Università di Padova, ha come obiettivo quello di analizzare le problematiche associate alla Fecondazione Eterologa dalle diverse prospettive normative, culturali, tecniche, sociali ed etiche, e vedrà gli interventi sul tema di alcuni tra i maggiori esperti: Carlo Foresta, Professore di Endocrinologia dell'Università di Padova, Domenico Mantoan, Direttore Generale Area Sanità e Sociale del Veneto, Mario Bertolissi, costituzionalista Università di Padova, Franca Bimbi, docente di Sociologia all'Università di Padova, e Camillo Barbisan, Presidente Comitato regionale di Bioetica del Veneto. Modera l'incontro la giornalista Daniela Boresi.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale che nell'Aprile 2014 ha stabilito che il divieto della fecondazione eterologa (FE) previsto dalla legge 40 del 2004 era da ritenersi incostituzionale, la Conferenza delle Regioni delle Province Autonome il 3 Settembre 2014 ha approvato le linee guida per disciplinare la FE in modo unitario in tutte le Regioni.

Il Tavolo Tecnico Stato Regioni per la Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), coordinato dal Prof. Carlo Foresta nella veste di rappresentante della Regione Veneto, ha fortemente contribuito alla stesura del documento condiviso e sostenuto dal Presidente Luca Zaia e dal Direttore Generale della Sanità Veneta Domenico Mantoan. Il documento ha disegnato con precisione e puntualità i passaggi tecnici della procedura, i criteri di accesso alla FE, i criteri per la selezione dei donatori, il numero massimo di nati da ciascun donatore ecc. Da allora si è assistito ad un rincorrersi di notizie riguardanti soprattutto il dove, il quando e il quanto costa la FE ma raramente ci si è soffermati sui significati più profondi insiti in questa procedura. Anche perché dai "rumors" dei media su questa tematica si ha la sensazione che ci sia una visione condivisa da tutti sull'applicazione di questa procedura. Al contrario, dai dati del CENSIS 2014 l'analisi relativa alle opinioni in merito alla PMA eterologa è emerso che solo il 40.2% degli intervistati si è manifestato in accordo con la procedura contro un 47.6 in completo disaccordo e un 12.2% di indecisi.

«Nel Veneto – **sottolinea il prof. Carlo Foresta** -, le tematiche inerenti l'infertilità assumono un particolare significato poiché il problema della natalità in questa regione, ha raggiunto oramai livelli tali da rappresentare un problema sociale. Infatti i dati CENSIS relativi al 2013 collocano il Nordest al primo posto per riduzione delle nascite (-4.1% rispetto al 2012) con una riduzione numerica di 4299 nati nonostante una forte componente di nascite da genitori stranieri. Inoltre nel Veneto il numero di figli per donna pari a 1.47 quando l'equilibrio di una popolazione richiede che il tasso di fecondità per donna sia almeno di 2.4.»

«Il fattore di rischio più importante per la riduzione demografica in Italia – spiega il prof. Foresta - è fortemente dipendente dall'incremento dell'età della donna alla ricerca del primo figlio. Questo comporta un ricorso frequente a tecniche di fecondazione assistita tanto che l'età media delle donne

che si sottopone a queste tecniche è di 36.5 anni quando il potenziale di fertilità è fisiologicamente ridotto.»

In base ai dati 2011 del Registro PMA dell'Istituto Superiore di Sanità è ipotizzabile pensare che almeno il 60% di queste donne non riuscirà a diventare mamma. Pertanto, negli scenari futuri si profila la possibilità che la FE possa essere un percorso disegnato anche per tutte queste donne e non soltanto per quelle coppie per le quali l'infertilità è stata realmente la motivazione che ha portato alla FE.

Una attenta analisi, un confronto e se possibile una condivisione di tutte le tematiche che orbitano attorno alla procedura di FE potrà essere di grande ausilio x comprendere il delicato momento che la nostra società sta vivendo in tema di riproduzione umana e di denatalità. L'obiettivo della tavola rotonda è quello di far emergere queste problematiche e di indurre riflessioni su tutti questi temi.